



Comune di ACQUARO
(Provincia di Vibo Valentia)

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



2012

R.4 – FASCICOLO RISCHIO METEOROLOGICO



Il Tecnico Incaricato

Il R.U.P.

Il Sindaco

3.6 IL RISCHIO METEOROLOGICO

Le precipitazioni nevose che si verificano durante una stagione, si sovrappongono cronologicamente formando strati con caratteristiche fisiche e meccaniche differenti, che tendono a sviluppare forze e tensioni che, sotto l'influsso della pendenza, non sempre si controbilanciano: se questi movimenti avvengono velocemente, abbiamo una valanga.

3.6.1 LA PERICOLOSITÀ

Il rischio eventi meteorologici eccezionali è costituito dalla possibilità che, su una determinata porzione di territorio, si verificano una serie di tipologie diverse di fenomeni naturali di forte intensità collegati alle condizioni meteorologiche, quali precipitazioni piovose intense di carattere temporalesco, forti nevicate a bassa quota, formazione di trombe d'aria, grandinate, formazione di nebbie, raffiche di vento, prolungati periodi di siccità, in grado di provocare danni alle popolazioni, alle cose, all'ambiente. Si tratta di fenomeni caratterizzati da una breve durata e da una particolare intensità, che costituisce il vero elemento di pericolosità di tali eventi.

3.6.2 LA VULNERABILITÀ

Le **precipitazioni temporalesche**, caratterizzate da rapida formazione e di bruschi cambiamenti di intensità, accompagnate da fulmini e tuoni, si generano per lo più nel periodo estivo, in particolare nelle ore più calde della giornata.

Anche le **grandinate** e le **trombe d'aria** sono fenomeni prettamente estivi, mentre le **nebbie** possono verificarsi in ogni stagione, anche se con maggiori probabilità in inverno. Si segnala, invece, come evento possibile lungo tutto il corso dell'anno la possibile presenza di **forti venti**, tipici delle zone di montagna. Tutti questi fenomeni, pur nella loro manifestazione più acuta, possono causare danni alquanto limitati sul territorio.

Le **nevicate** intense che possono colpire aree durante la stagione fredda invece rappresentano un rischio proprio per l'eccezionalità del fenomeno in luoghi di favorevole esposizione. In particolar modo, risultano colpiti bersagli quali le infrastrutture viarie e le reti tecnologiche, con conseguenti interruzioni delle vie di transito e con possibili sospensioni generalizzate dell'erogazione dell'energia elettrica, delle comunicazioni telefoniche di rete fissa a causa del crollo delle linee. Gli effetti più importanti di precipitazioni nevose sono:

- il rallentamento e/o la possibile interruzione del traffico veicolare, soprattutto nei punti critici della viabilità principale;
- l'isolamento di nuclei abitati e di case sparse, con conseguente difficoltà di approvvigionamento e di movimento per i residenti;
- i possibili crolli delle coperture di edifici e capannoni;
- i possibili cedimenti di strutture tecnologiche lineari;
- la possibile caduta di alberi.

3.6.3 LO SCENARIO DI DANNO

Da un punto di vista operativo, per la definizione degli scenario di rischio, possiamo affermare che, non potendo arrivare ad una definizione puntuale delle aree a rischio, ci limitiamo a segnalarne il loro potenziale impatto sulla totalità del territorio in oggetto. Particolari siti, maggiormente esposti agli agenti atmosferici, dovranno essere oggetto di specifica attenzione in funzione dell'intensità e dell'evoluzione degli eventi.

3.6.4 LA PIANIFICAZIONE

In caso di nevicata eccezionale e del manifestarsi dei suoi effetti indotti, occorre provvedere tempestivamente al ripristino dell'erogazione dei servizi essenziali e della circolazione sulla rete viaria (con la definizione di percorsi alternativi). La rete viaria nella zona allargata dovrà essere dotata di opportuna segnalazione della viabilità alternativa, in modo da ottimizzare fin dal primo verificarsi dell'emergenza la conoscenza da parte dell'utenza della strada l'effettiva offerta durante il periodo del perdurare dell'emergenza. In aree di montagna o su strade o tratti di strada particolarmente ripidi e poco accessibili, il rischio dovrà essere previsto e opportunamente prevenuto con un programma di sgombero della neve dalla carreggiata e con precise indicazioni da fornire all'utenza.

3.6.5 IL MODELLO DI INTERVENTO

La Protezione Civile è chiamata a monitorare il territorio in caso di bollettino meteo con avviso di criticità, a supportare le forze di soccorso tecnico urgente in caso di attività localizzata per incidente, crollo o caduta di alberi ed altre strutture, ad organizzare il supporto alla popolazione in caso di nuclei abitati isolati a seguito degli effetti delle intemperie.

SALA OPERATIVA COMUNALE	
Indirizzo	Piazza Municipio
Numero di telefono	0963.353071
Fax	0963.354240
e-mail	Utclavoripubblici.acquaro@asmepec.it
Capienza	
Attrezzatura Presente	Telefono, fax, computer, stampante

LA STRUTTURA OPERATIVA

La Struttura Operativa è costituita da un'Autorità di Protezione Civile individuata dalla Legge nella persona del Sindaco, che è dotata di potere decisionale e che si coordina con un insieme di esperti, definiti Responsabili di Funzione, dotati di specifiche competenze tecniche e di una conoscenza approfondita del territorio. Le figure descritte (e i loro sostituti) hanno l'obbligo di assicurare la costante reperibilità e sono individuate nelle persone di seguito indicate, che assumono anche l'obbligo di ottemperare ai compiti descritti.

AUTORITÀ COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE				
Responsabile COC: _____ (Sindaco)				
Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	Fax	Telefono abitazione	Cellulare

Sostituto del Responsabile COC: _____				
Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	Fax	Telefono abitazione	Cellulare

Il sostituto deve recarsi nella sede operativa per assolvere alle funzioni demandategli in caso di assenza del sindaco, o, in alternativa, per coadiuvarlo nella gestione dell'emergenza.

FUNZIONI DI SUPPORTO: RESPONSABILI E ATTIVITÀ

FUNZIONE N.1 – TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

Responsabile:				
Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	Fax	Telefono abitazione	Cellulare

Sostituto del Responsabile:				
Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	Fax	Telefono abitazione	Cellulare

Attività in condizioni ordinarie:

- rilevare i dati territoriali e mantenere aggiornato il quadro conoscitivo dei rischi e degli scenari di evento;
- aggiornare la cartografia tecnica comunale;
- verificare ed aggiornare la disponibilità e le condizioni delle aree di emergenza;
- organizzare le squadre di tecnici delle UTMC e fornire loro idoneo materiale per effettuare il monitoraggio a vista delle situazioni di possibili crisi.

Attività in caso di evento:

- coordinare i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche, cui è richiesta un'analisi conoscitiva del fenomeno ed un'interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio;
- indicare gli interventi urgenti per eliminare situazioni di pericolo. Funzione n.2 – Sanitaria, veterinaria, assistenza psicologica, assistenza sociale

FUNZIONE N.2 – SANITARIA, VETERINARIA, ASSISTENZA PSICOLOGICA, ASSISTENZA SOCIALE

Responsabile:				
Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	Fax	Telefono abitazione	Cellulare

Sostituto del Responsabile:				
Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	Fax	Telefono abitazione	Cellulare

Attività in condizioni ordinarie:

- verificare ed aggiornare i dati di competenza;
- mantenere elenchi aggiornati dei disabili e delle persone con particolari esigenze.

Attività in caso di evento:

- gestire tutti gli aspetti sanitari e psicologici della popolazione legati all'emergenza;
- coordinare le attività svolte dai responsabili della sanità locale e delle organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario;
- gestire la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico;
- gestire gli aspetti sociali della popolazione connessi all'emergenza;
- assicurare l'assistenza ai disabili.

FUNZIONE N.3 – VOLONTARIATO

Responsabile:				
Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	Fax	Telefono abitazione	Cellulare

Sostituto del Responsabile:				
Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	Fax	Telefono abitazione	Cellulare

Attività in condizioni ordinarie:

- mantenere aggiornato il quadro delle risorse afferenti al volontariato disponibili sul territorio comunale (uomini, specializzazioni, mezzi);

Attività in caso di evento:

- gestire e coordinare i volontari, destinando uomini e mezzi al supporto delle operazioni di presidio, salvaguardia, soccorso ed assistenza;
- gestire il protocollo delle comunicazioni.

FUNZIONE N.4 – MATERIALI E MEZZI

Responsabile:				
Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	Fax	Telefono abitazione	Cellulare

Sostituto del Responsabile:				
Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	Fax	Telefono abitazione	Cellulare

Attività in condizioni ordinarie:

- censire materiali e mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati (elenchi detentori di risorse) che potrebbero essere utili in caso di emergenza;

Attività in caso di evento:

- gestire le risorse disponibili in ambito comunale, fornendo un quadro aggiornato delle disponibilità;

FUNZIONE N.5 – SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA

Responsabile:				
Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	Fax	Telefono abitazione	Cellulare

Sostituto del Responsabile:				
Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	Fax	Telefono abitazione	Cellulare

Attività in condizioni ordinarie:

- mantenere i contatti con le Società erogatrici dei servizi (Enel, Gas, Telecomunicazioni, smaltimento rifiuti, acquedotti, Provveditorato agli Studi);
- aggiornare costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione per garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti;
- verificare l'esistenza di piani di evacuazione delle scuole.

Attività in caso di evento:

- gestire le risorse disponibili in ambito comunale, fornendo un quadro aggiornato delle disponibilità;
- garantire la funzionalità dei servizi essenziali coordinando i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio.

FUNZIONE N.6 – CENSIMENTO DANNI A PERSONE O COSE

Responsabile:				
Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	Fax	Telefono abitazione	Cellulare

Sostituto del Responsabile:				
Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	Fax	Telefono abitazione	Cellulare

Attività in condizioni ordinarie:

- predisporre le squadre e la modulistica per il rilevamento tempestivo dei danni.

Attività in caso di evento:

- coordinare i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche, cui è richiesta un'analisi conoscitiva del fenomeno ed un'interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio;
- gestire il censimento dei danni a persone e cose;

FUNZIONE N.7 – STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

Responsabile:				
Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	Fax	Telefono abitazione	Cellulare

Sostituto del Responsabile:				
Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	Fax	Telefono abitazione	Cellulare

Attività in condizioni ordinarie:

- redigere il piano di viabilità, individuando cancelli e vie di fuga e quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il trasferimento nei centri di accoglienza;

Attività in caso di evento:

- coordinare le varie strutture operative preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli di accesso alle zone interessate, alla sorveglianza degli edifici evacuati.

FUNZIONE N.8 – TELECOMUNICAZIONI

Responsabile:				
Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	Fax	Telefono abitazione	Cellulare

Sostituto del Responsabile:				
Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	Fax	Telefono abitazione	Cellulare

Attività in condizioni ordinarie:

- acquisire i dati relativi alle comunicazioni utili ai fini dell'attività di soccorso;
- predisporre una rete di telecomunicazioni alternativa affidabile.

Attività in caso di evento:

- garantire le telecomunicazioni.

FUNZIONE N.9 – ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Responsabile:				
Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	Fax	Telefono abitazione	Cellulare

Sostituto del Responsabile:				
Ente di appartenenza	Telefono Ufficio	Fax	Telefono abitazione	Cellulare

Attività in condizioni ordinarie:

- redigere il piano per il trasferimento nei centri di accoglienza;
- verificare la disponibilità delle risorse necessarie per l'assistenza alla popolazione.

Attività in caso di evento:

- garantire l'assistenza logistica alla popolazione, fornendo risorse e promuovendo la realizzazione e la gestione di aree attrezzate per fornire i servizi necessari;
- coordina i messaggi d'allarme alla popolazione.

SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Alla segnalazione di **Avviso di criticità moderata**, all'interno del Bollettino nivologico, si configura una condizione di criticità moderata e viene quindi attuato lo stato di PREALLARME per quanto concerne il rischio valanghe. Tale rischio viene determinato da condizioni di debole consolidamento o di instabilità del manto nevoso previste o monitorate, in grado di generare i seguenti fenomeni di dissesto:

- **vie di comunicazione:** possibile interruzione di strade, anche a media o bassa quota, da parte di singole valanghe, anche di grandi dimensioni, in aree periodicamente esposte al rischio, legate a contesti particolarmente critici;
- **centri abitati:** i nuclei abitati montani non sono generalmente esposti a valanghe, tuttavia singole abitazioni isolate o settori di nuclei abitati in settori particolarmente critici possono risultare coinvolti da fenomeni valanghivi. L'evoluzione di tali fenomeni può determinare l'isolamento di alcuni tratti di viabilità delle valli alpine più interne e l'interruzione sporadica di alcuni servizi.

Alla segnalazione di **Avviso di criticità elevata**, all'interno del Bollettino nivologico, si configura una condizione di criticità elevata e viene quindi attuato lo stato di ALLARME per quanto concerne il rischio valanghe. Tale rischio, determinato da condizioni nivo- meteorologiche straordinarie e da instabilità generalizzata del manto nevoso previsto o monitorato, è in grado di generare uno scenario con i seguenti fenomeni di dissesto:

- **vie di comunicazione:** probabile interruzione di strade da parte di numerose valanghe, anche di grandi dimensioni e con carattere di eccezionalità.
- **centri abitati:** molti nuclei abitati montani sono potenzialmente esposti a valanghe, anche di grandi dimensioni e in aree non frequentemente esposte a valanghe; L'evoluzione di tali fenomeni può determinare il totale isolamento e l'interruzione dei principali servizi (telecomunicazioni, energia elettrica, ...).

LE FASI OPERATIVE

Il modello d'intervento del sistema di protezione civile comunale è articolato in **tre fasi operative**:

1. Preallarme
2. Allarme
3. Soccorso

LIVELLO DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	ATTIVITA'
- Avviso di criticità moderata	PREALLARME	Attivazione del Presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione
- Avviso di criticità elevata	ALLARME	Attivazione del Centro Operativo Comunale
- Evento improvviso	SOCCORSO	Soccorso ed evacuazione della popolazione

Il rientro da ciascuna fase operativa, ovvero il passaggio alla successiva, viene disposto dal Sindaco in base al tipo di evento.

PROCEDURE OPERATIVE

Nel caso di scenari di rischio, a ciascuna fase operativa del Piano di emergenza corrispondono le procedure di seguito indicate e le azioni da sviluppare su iniziativa dei soggetti Responsabili.

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Preallarme	Funzionalità del sistema di allertamento locale		- Garantisce l' acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura – UTG per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.
	Coordinamento Operativo Locale	Attività del presidio operativo	<ul style="list-style-type: none"> - attiva il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione; - allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del presidio operativo; - attiva e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione.
		Attivazione del sistema di comando e controllo	- stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura- UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Allarme	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di comando e controllo	<ul style="list-style-type: none"> - attiva il Centro operativo Comunale o intercomunale con la convocazione delle altre funzioni di supporto ritenute necessarie (la funzione tecnica di valutazione e pianificazione è già attivata per il presidio operativo); - stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura- UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro operativo Comunale e dell'evolversi della situazione; - riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture; - stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento).
	Monitoraggio e sorveglianza del territorio	Presidio Territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - attiva il presidio territoriale, qualora non ancora attivato, avvisando il responsabile della/e squadra/e di tecnici per il monitoraggio a vista nei punti critici. Il responsabile a sua volta avvisa i componenti delle squadre; - organizza e coordina, per il tramite del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza; - rinforza l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare precise indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell'incendio, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga.
		Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> - raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio; - mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio territoriale; - provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio territoriale.
	Assistenza Sanitaria	Censimento strutture	<ul style="list-style-type: none"> - contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti costanti; - provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio; - verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.
		Verifica presidi	<ul style="list-style-type: none"> - allerta le associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per l'utilizzo in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario per il trasporto, assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati "gravi";

			- allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.
	Assistenza alla popolazione	Predisposizione misure di salvaguardia	- aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili; - raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione; - si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano; - effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.);
		Informazione alla popolazione	- verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione; - allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.
		Disponibilità di materiali e mezzi	- verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione; - stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; - predispone ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.
		Efficienza delle aree di emergenza	- stabilisce i collegamenti con la Prefettura – UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione; - verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.
	Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali	Censimento	- individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso; - invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali; - verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività.
		Contatti con le strutture a rischio	- mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari; - allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.
	Impiego delle Strutture operative	Allertamento	- verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi del piano; - verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie; - assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi

		previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale.
	Predisposizione di uomini e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> - predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza; - predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati; - predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per <u>vigilare</u> sul corretto deflusso del traffico.
	Impiego del volontariato	- predisporre ed invia , lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.
	Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> - attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori; - predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio; - verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato; - fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione; - garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Soccorso ¹	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del Centro Operativo Comunale	<ul style="list-style-type: none"> - mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di Soccorso; - riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o Prefetture; - mantiene il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento).
	Monitoraggio e sorveglianza	Presidio Territoriale	- mantiene i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento ma sicura.
		Valutazione scenari di rischio	- organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.
Assistenza Sanitaria		<ul style="list-style-type: none"> - raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali; - verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera; - assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati; - coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; - coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza; - provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico. 	

¹ In caso di attivazione diretta della fase di soccorso per evento improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

Fase operativa	Procedura	
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)
FINE EMERGENZA	Funzionalità del sistema di allerta locale	<p>Il Sindaco o delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sulla base dell'evolversi dell'emergenza, informa la Prefettura, la Provincia, la Regione, dichiarando cessato lo stato di allerta e chiude il C.O.C.; - informa la popolazione sull'evolversi degli eventi; - cura, successivamente, dalla segreteria la gestione burocratico-amministrativa del post emergenza (richiesta danni, manutenzione strade, ecc...), verificando che l'istruzione delle istanze sia correttamente demandata agli uffici competenti in ambito comunale ordinario e dispone l'accertamento e il censimento dei danni che dovrà essere effettuato dagli organi istituzionali a ciò preposti.